

**RISURREZIONE O SBALZAMENTO DI CORPI?**  
(Matteo 27:52-53)

A cura di Domenico Floro

*Agosto 2018*

Il titolo dello studio può sembrare alquanto singolare, ma vi sono ragioni valide per approfondire tale questione in quanto a detta degli insegnamenti di un'organizzazione religiosa della quale parleremo in seguito, il testo di Matteo 27:51-53 viene tradotto diversamente dai testi conosciuti nell'ambito cristiano che recitano: "Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono, le tombe s'aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono; e, usciti dai sepolcri, dopo la risurrezione di lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti". (La sacra Bibbia, Nuova Riveduta Società Biblica di Ginevra 1995).

A tentare di confutare questa traduzione della scrittura, un articolo dal titolo "Vi fu una Risurrezione?", che comparve nella torre di guardia del 15 maggio 1961 pag. 293-296, (pubblicazione edita dalla Congregazione dei Testimoni di Geova.)

In questo articolo i t.d.Geova asseriscono che non vi fu una risurrezione, bensì dei corpi furono **gettati** fuori dalle tombe a causa del terremoto (Matteo 27: 51). . Citiamo quanto è riportato nella rivista a pag. 295: "*Qual è la base di queste versioni?* (traduzione del nuovo mondo, (bibbia ufficiale dei t.d.Geova) e una moderna traduzione tedesca N.d.R.) *Prima di tutto, si noti che il pronome "essi" (nella traduzione nuovo mondo ed. 1967 in Matteo 27:53 N.d.R.) non si può riferire ai "corpi", perché tutti i pronomi greci hanno un genere ed "essi" (vedi traduzione del 1967 a seguire N.d.R.) è genere maschile, mentre "corpi" è neutro. Né "essi" potrebbe riferirsi ai "santi", poiché il testo non dice che fossero risuscitati i santi ma semplicemente che furono risuscitati o gettati fuori i loro corpi*".

In queste note della rivista, si pone l'accento sul termine essi, mettendo in dubbio il riferimento ai santi risuscitati, ma applicandolo ad altro...comprenderemo in seguito leggendo le varie traduzioni del nuovo mondo (Bibbie tradotte dai t.d.Geova).

Per esplicitare meglio il concetto espresso dai t.d.G., citeremo le varie versioni della traduzione del nuovo mondo:

Edizione del **1967**... Matteo 27: 51-53.. *Ed ecco, la cortina del santuario si squarciò in due, da cima a fondo, e la terra tremò, ed i massi di roccia si spaccarono. E le tombe commemorative si aprirono e molti corpi dei santi che s'erano addormentati furono levati (e delle persone, uscendo di mezzo alle tombe commemorative dopo ch'egli era stato levato, entrarono nella città santa) ed essi furono visti da molte persone.*

Edizione del **1987** ... Matteo 27: 51-53. *Ed ecco, la cortina del santuario si squarciò in due, da cima a fondo, e la terra tremò, ed i massi di roccia si spaccarono. E le tombe commemorative si aprirono e molti corpi dei santi che si erano addormentati furono levati (e delle persone uscendo di mezzo alle tombe commemorative dopo che egli era stato levato, entrarono nella città santa) e divennero visibili a molti.*

Edizione del **2017** ... Matteo 27: 51-53. *Allora, la cortina del santuario si squarciò in due, da cima a fondo, e la terra tremò, e le rocce si spaccarono. Le tombe si aprirono e molti corpi dei santi che si erano addormentati furono sbalzati fuori (e dopo che lui era stato risuscitato persone venute dai luoghi di sepoltura, entrarono nella città santa) e diventarono visibili a molti.*

Oltre a queste traduzioni bibliche, i t.d.Geova nel libro "Perspicacia" (stampato nel 1990), volume 2° alla pag. 1127 alla voce "Tombe aperte" scrivono quanto segue: *Il brano di Matteo 27:52, 53, in*

cui si legge che le “tombe commemorative si aprirono” in seguito a un terremoto verificatosi al momento della morte di Gesù, è molto discusso, poiché alcuni sostengono che si riferisca a una risurrezione. Tuttavia confrontando i passi in cui si parla della risurrezione è chiaro che il brano in questione non descrive una risurrezione, ma semplicemente il fatto che dei cadaveri furono **scaraventati** fuori delle tombe, un po’ come è accaduto altre volte in tempi più recenti, per esempio in Ecuador nel 1949, e di nuovo, per esempio a Sonson, in Colombia, nel 1962, quando nel cimitero 200 cadaveri furono scaraventati fuori delle tombe da un violento sisma. *El Tiempo di Sonson (Colombia), 31 Luglio 1962.*

La rivista su citata, a pag. 295 facendo riferimento alla traduzione del nuovo mondo delle Scritture Greche Cristiane (una traduzione del 1963 in italiano, che precede la versione completa della t.n.m.) afferma: *Una ragionevole soluzione di questo problema è data dalla traduzione dei versetti in questione nella Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Greche Cristiane. Benché sia una traduzione letterale, essa pone la chiarezza del pensiero al di sopra della lettera. Essa dice: “E le tombe commemorative furono aperte e molti dei corpi dei santi che si erano addormentati furono **gettati fuori**, (e delle persone, uscendo di mezzo alle tombe commemorative dopo che egli era **risuscitato**, entrarono nella santa città), ed essi furono visti da molte persone”. Da questa traduzione si comprende che non vi fu nessuna risurrezione di “santi che si riposavano” ma semplicemente dei corpi furono gettati fuori dalle loro tombe dal terremoto che si verificò alla morte di Gesù.* (sottolineatura mia)

Analizzando il testo italiano di questa versione (Tradotta dalla versione inglese del 1961 ma con la fedele consultazione dell’antico testo greco, 1963, così recita la pagina iniziale), notiamo che vi è una **differenza**, in quanto nel testo è scritto (Matteo 27:52-53, pag 39): *“E le tombe commemorative si aprirono e molti corpi dei santi che s’erano addormentati furono **levati** (e delle persone, uscendo di mezzo alle tombe commemorative dopo ch’egli era stato **levato**, entrarono nella città santa) ed essi furono visti da molte persone”.* (in grassetto i termini diversi)

La rivista proseguendo cita una **moderna traduzione tedesca**, che dice molto similmente: *“Delle tombe furono aperte e molti corpi di quelli che erano stati seppelliti furono gettati fuori. In questa posizione **essi** sporgevano dalle tombe e furono visti da molti che passarono accanto a loro tornando nella città”.* Matteo 27: 52, 53.

A quale moderna traduzione tedesca fa riferimento la rivista? La rivista **non** cita né l’autore né l’editore né l’anno di pubblicazione di quella moderna traduzione tedesca. La risposta la troviamo nella torre di guardia del 15 aprile 1976 pag. 256 dove è scritto che ... *pertanto la traduzione di Johannes Greber (1937) rende questi versetti come segue: “Le tombe furono aperte, e molti corpi di quelli che erano sepolti furono gettati fuori. In questo stato sporgevano dalle tombe e **furono visti da molti che passavano di lì** tornando nella città”.* Si paragoni la Traduzione del Nuovo Mondo.

Esaminando l’articolo della t.d.g. (del 15 maggio 1961 pag. 295), si notano delle incongruenze con quanto appena affermato: nella citazione appena fatta del Greber, si legge che **i corpi furono visti da molti che passavano di lì**. Nella t.d.g. del 15//5/1961 è detto invece che il pronome essi non può riferirsi ai corpi né ai santi...per cui chi sono questi **essi** del vers. 53 (t.n.m. del 1967) che furono visti da molte persone? I corpi? O cosa?

Nella t.d.g. del 15 aprile 1976 pag. 255-256 viene citata la versione di Johannes Greber (1937) che traduce questi versetti come segue: “Le tombe furono aperte, e molti corpi di quelli che erano sepolti furono gettati fuori. In questo stato sporgevano dalle tombe e furono visti da molti che passavano di lì tornando nella città”. *Si paragoni la Traduzione del Nuovo Mondo.*

Il Greber **non usa il termine essi**, mentre la citazione della moderna traduzione tedesca (quale?) afferma (t.d.g. 15 maggio 1965 pag. 295)...**essi sporgevano** dalle tombe; In seguito l'articolo prosegue con quanto scritto all'inizio...il pronome “essi” (Matteo 27:53) non può riferirsi ai corpi etc. . (Forse i riferimenti sono ad una diversa edizione o traduzione del Greber).

In effetti, il termine “essi” compare in questa citazione della t.d.g. del 15 maggio 1961 e nella Traduzione del Nuovo Mondo edita nel 1967, mentre sia nella traduzione del 1987 che quella del 2017 **non compare il termine essi**. Vi è confusione a riguardo.

La traduzione del nuovo mondo con riferimenti (revisione del 1987), cercando di far luce su chi siano questi essi, nella nota al vers. 53 di Matteo 27, (e delle persone\*) dice: *O, “ed essi, ma non riferito ai “corpi”; questi essi (che non c'è nel testo greco), sarebbero delle persone (nemmeno persone c'è nel testo greco), il cui termine (persone) è stato inserito dai t.d.G. nel testo biblico per far credere che sulla scena compaiono delle persone (che nulla hanno a che vedere con il testo greco) venute dai luoghi di sepoltura.*

Per dare un senso completamente diverso al testo introducono delle parole (“essi” e “persone”) che nel testo greco non compaiono. Inoltre inseriscono delle **parentesi** (per aprire un altro scenario.) nel testo, che in altre bibbie non vi sono.

Vedremo in seguito il motivo per cui i t.d.G. traducono in questa maniera errata.

In effetti, l'unica traduzione citata dai t.d.G. a sostegno della loro è quella del Greber (del 1937) vedi t.d.g. 15 aprile 1976 pag. 256, mentre le altre traduzioni traducono il testo in maniera completamente differente e le citeremo in seguito.

Ma chi era questo Johannes Greber? Una semplice ricerca ci aiuterà ...cittiamo Wikipedia e scopriamo che:

*Johannes Greber (Wenigerath, 2 maggio 1874 – New York, 31 marzo 1944) è stato un presbitero e politico tedesco.*

*A lui si deve una traduzione, dal carattere spiritistico, del Nuovo Testamento. Fondò una propria chiesa spiritista.*

Era uno legato al mondo spiritistico (tramite sua moglie), ed una torre di guardia (rivista ufficiale dei t.d.Geova), in relazione al Greber afferma: *“Perché negli ultimi anni non è più stata citata nella “Torre dei Guardia” la traduzione dell'ex prete cattolico Johannes Greber, la risposta fu: Questa traduzione è stata citata occasionalmente, per sostenere la versione di Matteo 27: 52, 53 e Giovanni 1: 1 nella Traduzione del Nuovo Mondo ed in altre autorevoli traduzioni della bibbia. Ma, come risulta da una prefazione all'edizione del Nuovo Testamento di Johannes Greber apparsa nel 1980, questo traduttore, per la chiarificazione dei passi più difficili faceva affidamento sul mondo degli spiriti di Dio. In questa prefazione si dice: “Sua moglie, che era una medium del mondo degli spiriti di Dio, era spesso impiegata per comunicargli le correzioni”. E' parso sconveniente citare nella Torre di guardia una traduzione che sta così in stretto legame con lo spiritismo (Deuteronomio 18: 10-12). I risultati delle ricerche, sui quali si fonda la versione dei testi citati nella Traduzione del nuovo Mondo, sono fidati e perciò non è per niente necessario indirizzarli alla*

*traduzione di Greber per confermarli. Così non è una perdita se il suo Nuovo Testamento non è più citato. (Torre di guardia 1 luglio 1983 pag. 31 edizione tedesca.)*

Da questa citazione si evince che dal 1983 o poco prima (1980), i t.d.G. abbiano preso le distanze da questo autore, dopo aver letto la *prefazione all'edizione del Nuovo Testamento di Johannes Greber, apparsa nel 1980*, ma le cose non stanno così, in quanto la società torre di guardia era già a conoscenza del vissuto di questo autore in quanto nel libricino **“Che cosa dicono le Scritture di una vita dopo la morte”?** Pubblicato dai t.d.G. in inglese nel **1955** ed in italiano nel **1956**, a pag. 89 è scritto: “Non è una sorpresa che un Johannes Greber, ex ecclesiastico cattolico, sia diventato uno spiritista e abbia pubblicato il libro inglese “Comunicazione con il mondo spirituale, le sue leggi e i suoi propositi” (1932, Macoy Publishing Company, New York). Nella sua introduzione egli fa la tipica errata dichiarazione: “Il libro spiritualistico più significativo è la Bibbia; poiché il suo contenuto principale dipende dai messaggi provenienti dall’aldilà a quelli che vivono nel presente”. Non ci sono parole (sic!!!)

A prescindere da questo retroscena, rimane il fatto che quella del Greber è l'unica traduzione a sostegno della traduzione del Nuovo Mondo riguardante il testo di Matteo 27: 52,53; non sono mai state citate altre traduzioni a sostegno della loro traduzione (evidentemente non esistono).

Nella t.d.g. del 15 maggio 1965 pag. 295 nel commentare il termine **essi** (di cui abbiamo parlato su), è scritto che: ..né “essi” potrebbe riferirsi ai “santi”, poiché il testo non dice che fossero risuscitati i santi ma semplicemente che furono **risuscitati o gettati** fuori i loro corpi.

Si noti che ai termini **risuscitati e gettati** viene dato un significato simile utilizzando la vocale “o” e quindi sono messi sullo stesso piano (*risuscitati o gettati fuori*) e questo è **ridicolo**.

## INCONGRUENZE NELLE VARIE TRADUZIONI DEL NUOVO MONDO

- 1) In quella del 1967 i termini con riferimento ai corpi ed alla risurrezione di Gesù sono identici:

*..e molti corpi dei santi che s'erano addormentati furono **levati** (e delle persone, uscendo di mezzo alle tombe commemorative dopo ch'egli era stato **levato**..)*

Dal testo della t.n.m. si evidenzia che i corpi dei santi e Gesù furono entrambi **levati**, **ma chi oserebbe dire che il corpo di Gesù fu sbalzato?** In questa versione il testo si conclude con *ed essi furono visti da molte persone* (da notare il termine **essi** che non comparirà più nelle versioni successive della t.n.m. perché ha creato loro qualche problema nella rivista della t.d.g. del 15 maggio 1961).

- 2) Anche nelle versioni del 1986-1987 in riferimento ai corpi dei santi ed alla risurrezione di Gesù si usano i termini **levati-levato** che hanno lo stesso significato. In questa versione non viene riportato come già detto il termine “essi”. Ancora una volta ci chiediamo: chi oserebbe dire che il corpo di Gesù fu **sbalzato** (o **scaraventato** come si esprime il libro Perspicacia, riguardo ai corpi)?
- 3) In effetti, per risolvere a modo loro la questione sollevata da questo/i termine/i, la traduzione del nuovo mondo del 2017 cambia in maniera evidente i termini. Al vers. 52 usa il termine

**sbalzati fuori** (riferito ai corpi dei santi), mentre riguardo a Gesù afferma, *dopo che lui era stato **risuscitato***.

Al lettore il commento di quanto su esposto.

Veniamo ora all'analisi del testo leggendolo in altre traduzioni ed analizziamolo facendo un confronto con riferimento ai termini usati riguardo ai corpi dei santi:

LEVATI? SBALZATI ? SCARAVENTATI? O RISORTI?

### VARIE TRADUZIONI BIBLICHE IN ITALIANO

“Ed i monumenti furono aperti: e molti corpi de’ santi, che dormivano, **risuscitarono**. E quelli, essendo usciti de’ monumenti dopo la **risurrezione** di Gesù, entrarono nella santa città, ed apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, Bibbia Diodati, Londra 1850; Roma 1914.

“e le tombe si aprirono: molti corpi dei santi che dormivano il sonno della morte **risuscitarono**; e, usciti dai loro sepolcri, dopo la **risurrezione** di Gesù, entrarono nella santa città e apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, Il Santo Vangelo ed. Pia Società S. Paolo Alba trad. di P. Eusebio Tintori 1923

“ e si spalancarono i sepolcri; e molti corpi di santi, che già si erano addormentati, risuscitarono e usciti dai sepolcri dopo la sua resurrezione entrarono nella città santa ed apparirono a molti”. Matteo 27: 52-53, S.s. Vangelo traduzione e note di P. Fr. Enrico M.G. GENOVESI O.P. (BOLOGNA 1940-1942)

“ i sepolcri si aprirono, e molti corpi di santi, ch’erano morti **risuscitarono**, e usciti dalle tombe dopo la **risurrezione** di lui, entrarono nella città santa ed apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, Vangelo secondo Matteo tradotto e commentato da Benedetto Prete, Biblioteca Universale Rizzoli, marzo 1957

“i sepolcri si aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, **risuscitarono**; e, usciti dai sepolcri dopo la **risurrezione** di Gesù, entrarono nella santa città e apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53. Nuova Diodati revisione del 1991 (In queste due versioni ed in altre che citeremo è scritto dopo la risurrezione di Gesù.. nel testo greco non vi è il termine Gesù, ma è scritto dopo la risurrezione di lui....stesso concetto)

“e le tombe s’aprirono, e molti corpi de’ santi che dormivano, **risuscitarono**; ed usciti dai sepolcri dopo la risurrezione di lui, entrarono nella santa città, ed apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, versione Riveduta dal G. Luzzi Roma

“ le tombe s’aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, **risuscitarono**; e, usciti dai sepolcri, dopo la **risurrezione** di lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, versione nuova riveduta seconda edizione 1995

“e le tombe si spalancarono e molti corpi di santi che riposavano **risuscitarono**; e usciti dalle tombe entrarono dopo la **risurrezione** di lui, nella città santa e apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, la sacra Bibbia annotata da G. Ricciotti 1958.

“le tombe si aprirono, e molti corpi di santi, che riposavano, **risuscitarono**; e, usciti dai loro sepolcri, dopo la **risurrezione** di *Gesù*, entrarono nella città santa e apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, la Bibbia traduzione di F. Nardoni 1960

“i sepolcri si aprirono e i corpi di molti santi che erano morti **risuscitarono**; e, uscendo dai sepolcri dopo la **risurrezione** di lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, la sacra Bibbia tradotta da Mons. S. Garofalo VII<sup>^</sup> ediz. 1974.

“i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti **risuscitarono**. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua **risurrezione**, entrarono nella città santa e apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, la sacra Bibbia edizione della CEI 7<sup>^</sup> edizione 1983

“le tombe si aprirono e molti corpi dei santi che vi giacevano **risuscitarono**. Infatti, dopo la **risurrezione** di lui uscirono dalle tombe, entrarono nella città santa e apparvero a molti”. Matteo 27: 52-53, la Bibbia, nuovissima versione ediz. Paoline 2<sup>^</sup> ediz. 1983

“le tombe si aprirono e molti credenti **tornarono in vita**. Usciti dalle tombe dopo la **risurrezione** di Gesù, entrarono a Gerusalemme e molti li videro”. Matteo 27: 52-53, Parola del Signore il Nuovo Testamento (traduzione interconfessionale dal testo greco in lingua corrente) LDC-ABU 1976

“le tombe si aprirono e molti credenti **tornarono in vita**. Usciti dalle tombe dopo la **risurrezione** di Gesù, entrarono a Gerusalemme e apparirono a molti”. Matteo 27: 52-53, la Bibbia in Lingua Corrente (traduzione interconfessionale in lingua corrente) LDC.-ABU 1985

“ le tombe si aprirono e molti corpi dei santi che vi giacevano **risuscitarono**. Infatti dopo la **risurrezione** di lui uscirono dalle tombe, entrarono nella città santa e apparvero a molti ”. Matteo 27: 52-53, e Dio disse... La Bibbia Nuovissima versione, ediz. S. Paolo 1997

“le tombe si aprirono e molti credenti tornarono in vita. Usciti dalle tombe dopo la risurrezione di Gesù, entrarono a Gerusalemme e apparirono a molti ”. Matteo 27: 52-53, Parola del Signore LA BIBBIA (nuova versione interconfessionale in lingua corrente) LDC-ABU terza ediz. Maggio 2014

## TRADUZIONI BIBLICHE IN ALTRE LINGUE

### (FRANCESE ED INGLESE)

#### FRANCESE

“les sépulcres s’ouvrirent, et plusieurs corps des saints qui étaient morts **ressuscitèrent**. Etant sortis des sépulcres, après la **rèurrection** de Jésus, ils entrèrent dans la ville sainte, et apparurent à un grand nombre de personnes “. Matthieu 27: 52-53, La Sainte Bible Nouvelle edition d’ après la traduction de Louis Segond (SOCIETE BIBLIQUE FRANCAISE), 1981

#### Traduzione

*“I sepolcri si aprirono e diversi corpi dei santi che erano morti risuscitarono. Usciti dai sepolcri, dopo la resurrezione dei Gesù, essi entrarono nella città santa e apparvero a un gran numero di persone”.*

“les tombeaux s’ouvrirent et les corps de plusieurs saints qui étaient morts **ressuscitèrent**. Etant sortis des tombes, ils entrèrent dans la ville sainte après la **résurrection** de Jésus et apparurent à un grand nombre de personnes”. Matthieu 27: 52-53, Le NOUVEAU TESTAMENT (révision ed actualisation, d’après le texte grec, de la traduction de Louis Segond, version 2007); The Gideons International

Traduzione

*“Le tombe si aprirono e i corpi di parecchi santi che erano morti **risuscitarono**. Usciti dalle tombe, essi entrarono nella città santa dopo la **resurrezione** di Gesù e apparvero a un gran numero di persone”.*

INGLESE

“And the graves were opened; and many bodies of the saints which **slept arose**. And came out of the graves after his **resurrection**, and went into the holy city, and appeared unto many”. Matthew 27: 52-53, the Holy Bible (Published by the syndics of the Cambridge at the University Press); To the most high and mighty prince JAMES, by The grace of God.

Traduzione

*E le tombe furono aperte; e molti corpi dei santi che dormivano **sorsero** (traduzione di “arose”, anche levarsi, alzarsi). E uscirono dalle tombe dopo la sua **resurrezione**, e andarono nella città santa, e apparirono a molti.*

“The tombs also were opened. And many bodies of the saints who had fallen **asleep were raised**, and coming out of the tombs after his **resurrection** they went into the holy city and appeared to many”. Matthew 27: 52-53, (The New Testament) The Gideons International, 2013; (The Holy Bible, English Standard version (ESV),

Traduzione

*Le tombe anche furono aperte. E molti corpi dei santi che si erano addormentati furono **sollevati** (traduzione di raised, anche alzare, levare, rialzare, risuscitare, far sorgere) e vennero fuori dalle tombe dopo la sua resurrezione essi andarono nella città santa e apparvero a molti.*

“ and the TOMBS were opened; and Many Bodies of the SLEPPING SAINTS were **raised**; and coming forth from the TOMBS, after his RESURRECTION went into the HOLY city, and appeared to Many”. (The EMPHATIC DIAGLOTT, containing the original greek text.. NEW TESTAMENT, By BENJAMIN WILSON, Publishers: INTERNATIONAL BIBLE STUDENTS ASSOCIATION, . **WATCH BIBLE AND TRACT SOCIETY**, Brooklyn, New York, U.S.A. 1942 Edition)

Traduzione

*"E le tombe furono aperte e molti corpi dei santi che erano stati addormentati furono sollevati (svegliati)e uscirono dalle tombe; dopo la risurrezione di lui andarono nella santa città e apparvero a molti".*

Infine riportiamo la versione inglese edita dai t.d.G. nota come “The Kingdom Interlinear Traslation of the GREEK SCRIPTURES”, Ediz. 1985.

“and the memorial tombs were opened and many bodies of the having fallen asleep holy (ones) were **raised up**, and (**they**) having gone forth out of the memorial tombs after being **raised up** of him **they** entered into the holy city and they were made apparent to many”. (Il testo inglese riportato è quello interlineare ovvero quello scritto sotto il testo greco parola per parola, mentre al fianco del testo nella colonna vi è riportato il testo inglese che recita così: “And the memorial tombs were opened and many bodies of the holy ones that had fallen asleep were raised up, (and persons, coming out from among the memorial tombs after his being raised up, entered into the holy city,) and they became visible to many people”. Si noti, (nell’interlineare e la traduzione italiana ed inglese) tra parentesi il termine essi (they) aggiunto al testo che nulla a che vedere con il testo greco, comunque il termine essi compare solo nella t.n.m. del 1967.

#### Traduzione

"E le tombe memoriali furono aperte e molti corpi dei santi che erano addormentati furono sollevati (svegliati) ed [essi] essendo usciti dalle tombe memoriali dopo che lui era stato sollevato (svegliato) entrarono nella santa città e furono fatti visibili a molti".

Seguono considerazioni sul testo, fatte da un esperto di greco antico e traduttore di testi dall’inglese (Ivo Fasiori).

**Non è corretto inserire** [they] (essi) prima di "essendo usciti dalle tombe". I t.d.Geova lo fanno perché vorrebbero dimostrare che "essendo usciti dalle tombe" non si riferisce a "molti corpi dei santi che erano addormentati e furono sollevati (svegliati)"; mentre nel greco è così, cioè "gli addormentati svegliati" poi entrano nella santa città.

Mentre i t.d.Geova vorrebbero credere che gli "addormentati" vengono sollevati-svegliati ma poi sono altri che entrano nella santa città!

## TERMINI GRECI IN MATTEO

In Matteo 27:52-53 viene usato il verbo "egheirò"<sup>1</sup> (al versetto 52 **heghérthesan**, al 53 **eghersin**), che vuol dire "svegliare, risvegliare, fare alzare" e nel Nuovo Testamento anche "risuscitare", come viene tradotto dalla t.n.m. del 2017 in Matteo 10:8.

Al passivo viene tradotto dalla t.n.m. "sono risuscitati" in Matteo 11:5.

La forma al tempo aoristo, usato al passivo (come in Matteo 27:52) si trova 20 volte nel Nuovo Testamento e, alla terza persona singolare (egherthe), è un termine tecnico per indicare la resurrezione di Gesù.

Tutte le volte, la t.n.m. traduce con "è stato risuscitato" (dai morti).

I passi sono:

Matteo 14:2; 27:64; 28:6,7; Marco 6:16; Luca 9:7; 24:6, 34; Giovanni 2:22; Romani 6:4.

In ogni caso, la forma "**heghérthesan**" (Matteo 27:52) vuol dire letteralmente "furono risvegliati, furono fatti alzare", ma MAI "furono sbalzati fuori", questo è un senso che non esiste in nessun testo greco conosciuto!

In Matteo 27:53, il testo che la t.n.m. traduce con "e dopo che lui era stato **risuscitato**", in greco è: "metà ten **eghersin** autoù". **Il termine "eghersin" (risveglio, ma, in questo caso, resurrezione) è un sostantivo della stessa radice di "egheirò".**

"Entrarono nella città santa" nel testo greco è legato con "coloro che si erano addormentati", quindi sono gli "addormentati" che entrano nella città santa, non si possono introdurre arbitrariamente altri soggetti, come fa la t.n.m. ("**persone** venute dai luoghi di sepoltura"). "**Persone**" non c'è nel testo greco!

Inoltre "exelthontes"<sup>2</sup> vuol dire "uscire da", quindi nella parentesi la t.n.m. dovrebbe tradurre (e persone USCITE dai luoghi di sepoltura...), quindi "persone uscite dalle tombe" e quindi risorti, a meno che non si voglia sostenere che sono degli zombi!

In tutti i casi si tratta di persona risorte che appaiono agli altri.

**Sin qui il contributo di Ivo Fasiori.**

**E' interessante notare che nella t.d.g. citata all'inizio (15 maggio 1961 pag. 293-296), non vi è nessun accenno al verbo heghérthesan del versetto 52 e del suo significato che è al centro della questione, mentre si fa un accenno al sostantivo eghersin.**

Dal testo greco si evince chiaramente che la T.N.M. traduce in maniera errata il testo di Matteo, inoltre abbiamo mostrato come tutte le versioni bibliche (eccetto quella di J. Greber, di cui sopra), traducono il testo in maniera corretta e da queste traduzioni si comprende che vi è stata una risurrezione di santi in quel tempo.

---

<sup>1</sup> Egheiro..forme di questo verbo vengono utilizzate anche nei testi di **Matteo 9:25** (si **alzò**..Gesù risuscitò la bambina), **Marco 5:41** (ragazza ti dico **alzati**, Gesù risuscitò la ragazza), **Luca 7:14** (ragazzo dico a te, **alzati**, Gesù risuscitò un ragazzo) )

<sup>2</sup> Exelthontes (ἐξεληθόντες) è l'aoristo di ecs + ercomai che significa uscire da, quindi deve essere tradotto necessariamente con usciti da...cioè dalle tombe..con riferimento ai santi risuscitati.

MATTEO CAPITOLO 27:50 – 53 TESTO GRECO – ITALIANO

50 ὁ δὲ {e} Ἰησοῦς {gesù} πάλιν {di nuovo} κρᾶξας {avendo gridato} φωνῆ {con voce} μεγάλη {gran} ἀφῆκεν {rese} τὸ {lo} πνεῦμα {spirito}. 51 καὶ {ed} ἰδοὺ {ecco} τὸ {la} καταπέτασμα {cortina} τοῦ {del} ναοῦ {tempio} ἐσχίσθη {si squarciò} ἀπ' {da} ἄνωθεν {cima} ἕως {a} κάτω {fondo} εἰς {in} δύο {due}, καὶ {-} ἡ {la} γῆ {terra} ἐσεισθη {tremò}, καὶ {-} αἱ {le} πέτραι {rocce} ἐσχίσθησαν {si schiantarono}, 52 καὶ {-} τὰ {le} μνημεῖα {tombe} ἀνεώχθησαν {s' aprirono} καὶ {e} πολλὰ {molti} σώματα {corpi} τῶν {dei} κεκοιμημένων {che dormivano} ἁγίων {santi} **ἠγέρθησαν** {risuscitarono}, 53 καὶ {e} **ἐξελθόντες** {usciti} ἐκ τῶν {dai} μνημείων {sepolcri} μετὰ {dopo} τὴν {la} **ἔγερσιν** {risurrezione} αὐτοῦ {di lui} εἰσῆλθον {entrarono} εἰς τὴν {nella} ἁγίαν {santa} πόλιν {città} καὶ {e} ἐνεφανίσθησαν {apparvero} πολλοῖς {a molti}.

SIGNIFICATO DEI VERBI EGHHERUESAN-EGHERTHESAN-EGHERSIN

Come abbiamo potuto leggere dal testo in greco il verbo utilizzato dall'autore del Vangelo è **ἠγέρθησαν-ἔγερσιν** o traslitterato: **egherthesan-eghersin**. Per questo studio Il vangelo di Matteo usato, in lingua greca, è quello edito da **United Bible Societies** perché utilizza tutte le fonti documentarie esistenti in relazione al Nuovo Testamento.

Quella utilizzata è la terza edizione anno 1983. Ma arriviamo al nocciolo della questione. I corpi dei santi sono fuoriusciti, usciti, espulsi, scaraventati fuori dalle tombe o cosa?

Il verbo eghersin letteralmente indica chi si risveglia sia dal sonno e sia nel senso di svegliarsi dalla morte, rianimarsi o risorgere, mentre nella forma passiva (**egherthesan** in Matteo 27:52) è essere risvegliato o essere risorto. Quindi non ha nulla a che fare con l'idea che a causa del sisma citato dall'evangelista dei corpi fuoruscirono dai sepolcri.

Generalmente per il ritorno alla vita nel nuovo testamento, ma non solo, si usa il termine anastasis che è una parola composta da ístemi cioè stare in piedi in modo eretto ed aná cioè alzarsi dal basso verso l'alto quindi: risurrezione o risorgere. Il verbo usato da Matteo invece indica una funzione della mente e non è un caso che si riferisca alla figura di Gesù Cristo. Gesù si è risuscitato, non è stato riportato alla vita dal Padre; così come nella scena del terremoto è questa "teofania" che sveglia i dormienti. Ed il terremoto è collegato alla morte e resurrezione del Salvatore. Se verificiamo quante volte compare nel Nuovo Testamento il verbo ἔγερσιν (eghersin) scopriremo che questo avviene solo una volta e precisamente in Mt 27:53, mentre le altre forme verbali che hanno a che fare con la risurrezione sono infinite. Questo è comprensibile per il cristiano in quanto solo Gesù è in grado di risorgere in virtù della vita che aveva in sé stesso (cfr. Giovanni 10:18 "Nessuno me la toglie, ma io la depongo da me. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla...").

Va anche precisato che il verbo ἐξελθόντες è l'aoristo di ἐξ + ἐρχομαί che significa "uscire da" quindi deve essere tradotto in italiano **necessariamente** con il participio passato di uscire quindi: "usciti" dalle tombe.

<sup>2a</sup> Quanto scritto in questa pagina è tratto da uno studio non pubblicato di La Mantia Daniele (pastore avventista)

## PERCHE' I T. D. GEOVA TRADUCONO DIVERSAMENTE IL TESTO DI MATTEO 27?

Spiegheremo le ragioni qui di seguito.

Riferendoci all'articolo della t.d.g. del 15/5/1961 alla pag. 295, i t.d.Geova mettono in dubbio l'attendibilità del testo scrivendo che *"questi versetti non furono scritti da Matteo stesso ma furono aggiunti dalla mano di uno dei primi copisti"* e queste parole seguono altre che affermano che il testo **Sinaitico** (Manoscritto del IV° sec. d.C. scoperto da Tischendorf nel 1844 nel monastero di S. Caterina, località ai piedi del monte Sinai), che contiene quasi tutto l'A.T., tutto il N.T. in lingua greca, omette le parole "e le tombe commemorative furono aperte" e le parole "entrarono". Strano modo di fare affermazioni simili...del N.T. esistono **migliaia** di manoscritti, ed è grazie alla comparazione di questi manoscritti che oggi abbiamo il testo greco, tradotto nelle varie lingue, e qualche variante al testo sicuramente ci può essere, ma in questo caso abbiamo moltissimi manoscritti in greco del Nuovo Testamento indipendenti dal Sinaitico in linea con le traduzioni attuali. E' comunque singolare che solo Matteo parli questo avvenimento, ma è in buona compagnia in quanto vi sono episodi peculiari nei quattro evangeli, es: solo nel vangelo di Giovanni si parla del *Miracolo alle nozze di Cana (Giovanni 2), l'incontro di Gesù con Nicodemo (Giovanni 3), l'incontro di Gesù con la donna samaritana (Giovanni 4), la donna adultera (Giovanni 8) e solo Luca parla della parabola del ricco e Lazzaro (Luca 16), la parabola della pecora smarrita, della dramma perduta, del figlio prodigo (Luca 15), il buon samaritano (Luca 10)*. E qualche esempio si può applicare anche a Marco. L'esempio del codice Sinaitico è sporadico... vi sono tanti altri testi che confermano il contenuto dei versetti di Matteo 27:52,53. Nell'articolo i t.d.Geova proseguono dicendo che *a causa di tutte le domande* (di quanti e di chi? Il testo greco è chiarissimo N.D.R.) *che questi versetti suscitano, le loro contraddittorie versioni* (quali e quante? N.d.R.) *e le loro variazioni nella maggioranza degli antichi manoscritti* (vogliono dare l'impressione che non possiamo fidarci dei testi antichi, dimenticando che grazie a questi, oggi abbiamo i testi biblici N.d.R.), *un'altra alternativa non può essere esclusa completamente. Quale? Quella su citata, ovvero che questi versetti furono aggiunti.* (Sic! N.d.R.); Altrimenti detto, se gli altri vangeli non riportano l'episodio sorge qualche dubbio, ma come scritto nelle righe precedenti vi sono diversi episodi che non tutti i vangeli riportano, i vangeli sinottici sono 3, il vangelo di Giovanni non è tra questi, ma anche negli altri vangeli vi sono degli episodi peculiari riportati solo da loro.

Altro motivo per cui i t.d.Geova traducono in questa maniera è quello che in Matteo 27:53 *la particolare parola greca resa "risurrezione" "ègersis" non ricorre in nessun altro luogo delle Scritture Greche Cristiane.*

Questo non significa assolutamente nulla, èghersin è un sostantivo (risurrezione) mentre heghérthesan (del vers. 52 è un verbo risuscitarono), la **radice è identica**. Inoltre nella bibbia vi sono alcuni altri termini che ricorrono solo una volta nel testo (ci vorrebbe uno studio a parte su questo argomento), ma non per questo li metteremmo in dubbio. Concludendo l'articolo a pag. 296 i t.d.Geova affermano: *Non possiamo fare a meno di ammettere che i versetti 52 e 53 del capitolo 27 di Matteo sono ambigui. Infatti, essi sono tra i versetti più difficili a tradurre di tutte le Scritture Greche Cristiane.* La realtà è ben diversa in quanto le varie traduzioni sopra citate sono chiarissime, ed i versetti non sono assolutamente né difficili né ambigui da tradurre. Il problema riguarda i t.d.Geova in quanto la corretta traduzione di questi testi, metterebbe in crisi un insegnamento fondamentale dei t.d.Geova di cui parleremo.

## PRINCIPALE MOTIVO DELLA LORO TRADUZIONE

Il **principale motivo** per cui i t.d.Geova traducono in questo modo (corpi dei *santi* sbalzati fuori) Matteo 27: 52, è dato dalla parola **“santi”**, ciò si evince sempre dalla pagina 295 della rivista su menzionata. *“Inoltre, qui è l’unico uso dell’espressione “i santi” in tutti i Vangeli, la cui prima comparsa si ebbe dopo la Pentecoste”*. Ovvero non potevano esistere dei santi, in quanto la loro prima comparsa si ebbe dopo la Pentecoste, stando a quanto credono i t.d.Geova. Questo testo metterebbe in serio dubbio l’insegnamento fondamentale dei t.d.Geova riguardante le due classi di salvati, la grande folla che vivrà per sempre sulla terra paradisiaca, e gli unti, i santi (144.000) nel cielo. I t.d.Geova non credono nell’esistenza dei santi nell’A.T., infatti, secondo il loro insegnamento nessuno degli uomini nell’A.T. può essere annoverato tra i santi, in quanto questi compaiono solo dopo la pentecoste. Ma le cose biblicamente stanno così?

Esaminiamo alcuni testi nell’A.T. dai quali si evince senza alcun dubbio che i santi esistevano già prima della pentecoste. Quando Dio sceglie un popolo per una missione particolare, facendo un patto con loro afferma in Esodo 19:5-6, **sarete fra tutti popoli il mio tesoro particolare; poiché tutta la terra è mia; e mi sarete un regno di sacerdoti, una nazione santa.**

Il significato della parola **santo** significa appartato, scelto, consacrato ect. e Dio scelse questo popolo dicendo loro che sarebbero diventati santi. L’apostolo Pietro definisce i destinatari della sua lettera. **Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate la virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa, voi, che prima non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio.**

Il testo di Pietro riprende il concetto di Esodo 19: 5,6, (utilizza parole simili) applicandolo **anche** alle chiese a cui scrive.

Ma anche nell’A.T. vi sono decine di testi in cui si parla di santi<sup>3</sup>.

Esodo 22: 31...Voi mi sarete degli uomini **santi**.

Levitico 11:44..santificatevi dunque e siate **santi**.

Levitico 11:45..siate dunque **santi**...

Levitico 19:2..di loro: Siate **santi**.

Levitico 20:7..Santificatevi dunque e siate **santi**..

Levitico 20:26..E sarete **santi** per me.

Levitico 21:6..Saranno **santi** per il loro Dio..

Levitico 21:7..perché sono **santi** al loro Dio...

Levitico 21:8..Tu considererai dunque il sacerdote come **santo**....egli ti sarà **santo**..

Numeri 6:5,8..egli si è **consacrato** al Signore, sarà **santo**..

Numeri 15:40..sarete **santi** per il vostro Dio..

Numeri 16:5..farà conoscere chi è **suo** e chi è **santo**..

Numeri 16:7..colui che il Signore sceglierà, sarà **santo**..

Deuteronomio 14:2..tu sei un popolo **consacrato** al Signore..

Deuteronomio 28:9..Il Signore ti costituirà suo popolo **santo** (consacrato t.n.m)..

Deuteronomio 33:3..Certo il Signore ama tutti i popoli; tutti i tuoi **santi** sono nella tua mano..

2° Re 4:9..è un **santo** uomo di Dio..

Salmi 16:3 ..Quanto ai **santi** che sono sulla terra..

<sup>3</sup> In altri testi in alcune versioni il termine santi (nuova Diodati) è tradotto come **fedeli**, nuova riveduta, **leali** (t.n.m) 1° Samuele 2: 9; 2° Cronache 6:41; Salmo 30:4; **31:23**; **Salmo 37:28**; 50:5; 52:9; **79:2**; 85:8; 97:10; 116:15;132:9; 132:16; 145:10;148:14; 149:5,9; Proverbi 2:8; In grassetto i testi in cui la Nuova riveduta traduce santi.

Salmi 34:9 ..Temete Dio, o voi che gli siete **consacrati** (santi)..

Salmo 106:16.. di Aronne il **santo** del Signore..

Isaia 63:18..Il tuo popolo **santo** ha posseduto il paese...

Marco 6:20..soggezione di **Giovanni**<sup>4</sup>, sapendo che era uomo giusto e **santo**.. (qui è la citazione del vangelo di Marco che contraddice l'affermazione della rivista riportata poco prima t.d.g. 15 Maggio 1961 p. 295 (*..Inoltre, qui è l'unico uso (Matteo 27:52 N.d.R.) dell'espressione "i santi" in tutti i Vangeli, la cui prima comparsa si ebbe dopo la Pentecoste*). La differenza è che nel vangelo si parla di santo, al singolare perché fa riferimento ad una sola persona, Giovanni il battista.

Questi dei testi (ho scelto dei testi in cui anche la t.n.m. traduce alla stessa maniera della Nuova Riveduta) evidenziano la **santità** di un popolo, di persone ect. Ogni maschio primogenito sarà consacrato (santo) al Signore. Luca 2:23, che richiama il testo di Esodo 13:2.

Chi oserebbe dire che Abele, Enoc, Abramo, Sara, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Aronne, Raab, Gedeone, Giobbe, Sansone (nazireo, consacrato), Samuele, Davide, Giosia, Daniele, Ezechiele, Geremia, Osea, Giona, Zaccaria, e tanti altri tra cui i Leviti (consacrati, santi), i nazirei e tutto il popolo fedele d'Israele ect. non erano santi?

## PROBLEMA DEL NUMERO DEI SANTI PERI I T. D. GEOVA

Lo stesso apostolo Paolo quando scrive alle varie chiese di Corinto, di Efeso, di Filippi, di Colosse, di Tessalonica, definisce i cristiani santi, ed alla stessa maniera fa Pietro definendo eletti quelli a cui scrive.

Nel nuovo testamento vi sono battesimi di massa (3000 persone in Atti 2:41,42), (5000 uomini in Atti 4:4, ed aggiungendo le donne il numero sale), (miriadi-migliaia in Atti 21:20), in Atti 6:1,7; Atti 16:5 crescevano-moltiplicavano.

Durante il periodo dell'impero romano sino a Costantino il grande, la storia afferma che i cristiani crescevano di numero a dismisura nonostante le persecuzioni atroci contro i cristiani.. Che dire del periodo buio del medioevo, quando la persecuzione si scagliò contro i Valdesi, gli Albigesi, i Catari, gli Ugonotti..etc., che dire di tutti quei cristiani che aderirono alla riforma, di quelli che emigrarono nella nuova terra (Stati Uniti oggi), anch'essi facevano parte del popolo di Dio, anche se le conoscenze bibliche potevano essere limitate a causa della mancanza (al popolo) dei testi sacri a loro disposizione. Quanti erano costoro, un numero indefinibile, migliaia, milioni, eppure tutto queste evidenze cozza contro l'insegnamento fondamentale dei t.d.Geova. Infatti per loro il numero dei credenti (santi) che va dal periodo subito dopo Cristo, dalla pentecoste sino al 1925 sarebbe di circa  $144.000 - 90.434 = 53566$ . Il numero di 90.434 rappresenta il numero dei santi (unti) che parteciparono alla commemorazione (cena del Signore) nel 1925<sup>5</sup>.

Questo significa, per i t.d.Geova che la loro opera di predicazione intercorsa tra il 1879 (data del loro inizio con Russell) ed il 1925, ha dato come risultato 90.434 cristiani unti (santi), un risultato maggiore di quanto avrebbero fatto gli apostoli nel primo secolo e tutta la storia cristiana dal 1°

---

<sup>4</sup> Il testo in questione definisce Giovanni il Battista uomo giusto e **santo**.. per i t.d.Geova Giovanni il battista non fa parte dei santi (144.000), inoltre il Luca 1:15 è scritto che Giovanni sarà ripieno di Spirito Santo sin dal grembo di sua madre, e la stessa **Elisabetta** fu ripiena di spirito Santo Luca 1:41. Essere ripieni di Spirito Santo rende **SANTI**.

<sup>5</sup> Questo dato è scritto nel libro "Il millenario Regno di Dio" pubblicato nel 1975 dai t.d.Geova alla pag. 237 parag. 54 che recita testualmente: *Quanti vi presero dunque parte quell'anno? L'edizione della torre di guardia del 1° settembre 1925, pag. 263, nei rapporti della Commemorazione, dice...siamo lieti che il numero dei partecipanti...sia così grande.la somma totale di cui è stato fatto rapporto finora è di 90.434, che è di 25.329 superiore al rapporto di un anno fa (1924 N.d.R.)*

secolo sino al 1879, ovvero in questo ultimo periodo di circa 1845 anni, i veri cristiani (santi) sarebbero stati 144.000-90434 = 53566, tutto ciò è ridicolo.

A riprova di ciò riportiamo quanto affermato nella torre di guardia del 15 luglio 1965, pag. 447-448, dove rispondendo alla “Domande dai lettori”..*Vi sono stati testimoni di Geova sulla terra in ogni periodo della storia umana? Che dire del Medio Evo?*

Riporto parte della risposta e la conclusione:

*..è molto probabile che Abele ..era un fedele Testimone...Lamec.. ..anch'egli dev'essere stato testimone di Geova..Sem.. Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe e Giobbe..anche i genitori di Mosè..Con la costituzione della nazione d'Israele l'intera nazione divenne una nazione di testimoni, come mostra Geova in Isaia 43: 10-12. Questa nazione continuò ad essere una nazione di testimoni di Geova sino al 36 d. C., quindi dal dodicesimo secolo in poi vi furono i Valdesi...molti ariani, pauliciani e valdesi, per non menzionarne altri, a motivo della loro religione basata sulla bibbia subirono il martirio...indicasse che avessero tutti l'approvazione di Dio?...non poche di essi impugnarono la spada per difendersi dalle crociate cattoliche romane, violando Matteo 26:52. I fatti menzionati dimostrerebbero due cose:*

*(1) Che nel corso di tutti i secoli, dal tempo di Abele fino ai tempi moderni, vi furono alcuni (mia sottolineatura) che si attenero così strettamente alla parola di Dio da essere considerati testimoni di Dio che ebbero la sua approvazione.*

*(2) Che devono essere stati un piccolo numero (mia sottolineatura). Questo sarebbe in armonia col limitato numero di coloro che compongono il corpo di cristo ed anche col fatto che un numero comparativamente grande di essi comparve al tempo della semina e della mietitura. (Quest' ultimo riferimento è degli anni '20 in cui gli unti erano 90.434, e quello era il tempo della semina e mietitura per i t.d.Geova, N.d.R.)*

Quanto appena letto ha dell'**incredibile**, migliaia di anni di storia biblica sino al 1879 ha avuto come fedeli testimoni di Dio secondo l'insegnamento dei t.d.Geova 53.566 persone.

Tutto ciò è solo per consolidare l'insegnamento dei testimoni di Geova sul numero letterale degli unti (santi), ma tutto ciò va contro l'evidenza biblica, ed per questo motivo (numero degli unti-santi), che i t.d.Geova traducono il testo di Matteo 27:52-53 in quella maniera, ovvero non credendo nell'esistenza dei santi-unti, prima della pentecoste, anche se la rivista appena citata inserisce nel numero dei testimoni di Dio quei **alcuni**, (prima di Cristo), ed un **piccolo numero** con riferimento dal 36 d.C. sino al 1879.

Comunque la traduzione del nuovo mondo in riferimento al testo di Matteo 27: 52-52 è **ridicolmente spiritista**, avendo mostrato come il testo greco è chiaro (vedi tutte le traduzioni citate), e come i t.d.Geova fanno riferimento ad una traduzione che affonda le sue radici nello **spiritismo**.

**Alla domanda iniziale “Vi fu una risurrezione”? La bibbia risponde SI!**